



**FANO UNIMAR**



Fano Università del Mare Odv



Francesco Lollobrigida  
Ministro  
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste  
Via XX Settembre, 20  
00187 Roma

p.c: Charlina Vitcheva, Director General, DG-Mare  
Valérie Lainé, Head of Unit, DG-Mare

Roma, 15 Luglio 2023

Oggetto: Misure urgenti per la protezione e il recupero dell'anguilla europea nel Mediterraneo

Egregio Ministro Lollobrigida,

i livelli di reclutamento dell'anguilla hanno raggiunto livelli minimi mai registrati nel Mediterraneo aumentando le preoccupazioni sul futuro di questa specie. Per questo, lo scorso anno la Commissione Generale per la Pesca nel Mediterraneo (CGPM) ha introdotto un divieto totale della pesca sportiva dell'anguilla e l'estensione delle chiusure temporali per la pesca di questa specie e si è impegnata a considerare ulteriori misure di conservazione nel 2023, tra cui il divieto totale della pesca dell'anguilla cieca, e un piano di gestione a lungo termine nel 2024.

Come Lei saprà, l'abbondanza delle popolazioni di anguille e le catture sono diminuite di circa il 5% all'anno, fino a meno del 10% rispetto ai livelli storici (Dekker, 2019). Dal 1980 al 2010 il reclutamento dell'anguilla cieca è diminuito costantemente di circa il 15% all'anno, fino all'attuale livello che si attesta fra lo 0,5 e il 10% rispetto ai livelli precedenti ([ICES, 2022](#)).

Negli ultimi due anni il Consiglio Internazionale per l'Esplorazione del Mare (CIEM) ha invocato il divieto totale di pesca per tutte le fasi della vita dell'anguilla e in tutti gli habitat, compresa la pesca dell'anguilla cieca, per scopi legati al ripopolamento e all'acquacoltura. Finora questa richiesta non è stata presa in considerazione dall'Ue, anche se sono state rafforzate ulteriormente le misure di salvaguardia dell'anguilla.

Tuttavia, considerando la preoccupazione condivisa sullo stato dell'anguilla e le valutazioni scientifiche che non mostrano alcun progresso complessivo rispetto agli obiettivi del "Regolamento sull'anguilla" (CE

1100/2007) o segnali di ripresa per lo stock ittico, è necessario fare di più per la salvaguardia e il ripristino di questa specie

Nella sua recente comunicazione su [Pesca sostenibile nell'Ue: situazione attuale e orientamenti per il 2024](#), la Commissione europea invita gli Stati membri a migliorare i piani di gestione dell'anguilla in conformità con gli obblighi ambientali.

Considerando tutto quanto sopra esposto e basandoci sul parere del SAC della CGPM, Le chiediamo di promuovere e sostenere le seguenti ulteriori misure transitorie nella sessione annuale della CGPM del 2023:

- Moratoria di un anno sulla pesca dell'anguilla cieca in tutte le acque del Mediterraneo, da riesaminare il prossimo anno in base all'esito dell'analisi socioeconomica della CGPM e al piano di gestione a lungo termine previsto per il 2024.
- Allineamento delle chiusure della pesca dell'anguilla di sei mesi al picco di migrazione.
- Azioni di tutela mirate a tutte le fonti di mortalità provocate dall'uomo, compreso il ripristino degli habitat e delle rotte migratorie.

Considerato che nella maggior parte delle regioni italiane è già in vigore il divieto totale della pesca dell'anguilla e che il suo Ministero ha già valutato un possibile divieto di pesca dell'anguilla cieca, Le chiediamo di sostenere in sede della CGPM una moratoria di un anno sulla pesca dell'anguilla cieca in tutto il Mediterraneo, insieme ad ulteriori misure per il ripristino degli habitat e delle rotte migratorie.

La CGPM si è impegnata ad adottare le misure più efficaci per la gestione dell'anguilla. Tuttavia sono necessari ulteriori sforzi per la conservazione di questa specie, il cui declino pone a rischio anche il futuro della pesca.

In attesa di un suo cortese riscontro Le invio, a nome delle scriventi organizzazioni, cortesi saluti.

Domitilla Senni,  
Presidente   
MedReAct